

Il consuntivo della passata legislatura e le indicazioni per la prossima illustrati in una conferenza stampa

Progetto di buro governo nelle proposte comuniste per il Comune e la Provincia

All'incontro coi giornalisti, presieduto dal compagno Petroselli, hanno preso parte Ugo Vetere e Marisa Rodano - La DC, tanto «ansiosa» di tutelare l'autonomia della scelta amministrativa, ha tacito finora sul rendiconto di trenta anni e sui propri programmi per il futuro

Primo partito a rendere noti i suoi candidati al Comune e alla Provincia, il PCI è stato anche il primo a presentare, dopo gli orientamenti programmatici generali della sua iniziativa, le proposte specifiche che avanzano per il risanamento e il rinnovamento della capitale e della provincia. A questi temi è stato dedicato l'incontro con i giornalisti tenutosi ieri mattina nella sala dell'assegnazione della stampa romana, sotto la presidenza del compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione romana e capofila per il Campidoglio. Con lui sedevano, a presentare quello che è stato definito «il rendiconto» di questi cinque anni di attività nelle assemblee locali, e a illustrare le linee della futura iniziativa, il compagno Ugo Vetere, capogruppo capitolino, e Marisa Rodano, presidente del gruppo del PCI alla Provincia. Numerosi i rapporti con la stampa, come è ormai usuale in questi incontri con il nostro partito. E invece il dibattito che sul «case» dei loro domande ha seguito alle esposizioni introdotte.

Pesante eredità

Petroselli ha aperto l'incontro con una considerazione se si vuole polemica, ma non da preconcetti ma da una serena valutazione dei fatti. Ed è un fatto — ha osservato — che proprio quelle forze, la DC in primo luogo, che accompagnavano nella sua contemporaneità il ruolo politico e amministrativo (e noi richiama, motivando con l'esigenza di non ledere l'autonomia della scelta amministrativa, hanno finora fatto una questione essenziale: quando la DC fa il rendiconto, cosa propone per il governo di Roma? Tra i democristiani, il solo ex sindaco Darida ha rotto il silenzio per illustrare le realizzazioni di cui si vanta. Ma non è certo un caso che per i tre quarti esse coincidano con i momenti più impegnativi e significativi dell'iniziativa, sia di sinistra e democratici e di convergenza delle forze popolari. Occorre chiedersi — ha proseguito il segretario della Federazione — quale sia il significato dei quattro voti che i romani democristiani hanno espresso. Vi sono elementi che unificano le battaglie per il Parlamento, da un lato, e per il Comune e la Provincia, dall'altro. Sia per il governo di Roma che del Paese, si tratta, cioè, di battere il malgoverno e la divisione. In altre parole: la

drammatività della situazione: ma che al tempo stesso rimangono collegate alle linee di uno sviluppo complessivo della città e della regione, sulla base di un'efficiente programmazione e di un insostituibile coordinamento tra le diverse assemblee locali. La crescita della spinta all'unità contro la divisione, al buon governo contro il clientelismo, particolarmente impetuosa dopo il 1976, lo ha ricordato — e Vetere ha sottolineato — che strappare importanti risultati. Non sono esempii significativi, la ristrutturazione delle commissioni consiliari, la revisione del piano del recupero urbanistico delle borgate e del piano della casa, l'inversione di tendenza per l'edilizia economica, la scuola e gli asili nido.

La crescita della spinta all'unità contro la divisione, al buon governo contro il clientelismo, particolarmente impetuosa dopo il 1976, lo ha ricordato — e Vetere ha sottolineato — che strappare importanti risultati. Non sono esempii significativi, la ristrutturazione delle commissioni consiliari, la revisione del piano del recupero urbanistico delle borgate e del piano della casa, l'inversione di tendenza per l'edilizia economica, la scuola e gli asili nido.

Emergenza

Anche questi problemi vengono trattati nel volume che, curato dalla Federazione del PCI e dal gruppo capitolino, raccoglie le schede di documentazione elaborata dai consiglieri comunisti attraverso il lavoro di un anno. Il capogruppo del PCI lo ha presentato ieri alla stampa e già da oggi è in vendita presso le librerie «Rinascita», in via delle Botteghe Oscure, e «Rinascita dell'Università» in via dei Frontani. Le sezioni possono acquistarlo in Federazione al prezzo speciale di mille lire.

Oggi alle 17 l'incontro delle donne Assemblea al «Centrale» con la compagna Seroni

Interrverranno Marisa Rodano, Franca Prisco Cristina Pecchioli e altre candidate nelle liste del PCI

Si svolge questo pomeriggio alle 17, al Teatro Centrale (in via Celsa), la manifestazione dibattito delle donne e delle ragazze romane. Interverranno Adriana Seroni (della direzione del PCI); Marisa Rodano (capogruppo comunista a Palazzo Valentini e candidata per le elezioni provinciali); Franca Prisco (della segreteria della federazione romana e candidata per il Comune); Cristina Pecchioli (della segreteria provinciale della PGCI, candidata per il Campidoglio). Parteciperanno all'incontro anche le altre donne che fanno parte delle liste comuniste per le elezioni amministrative e politiche. L'iniziativa di questo pomeriggio è stata convocata per ribadire l'impegno delle masse femminili, protagoniste della battaglia per l'emancipazione della donna, nella lotta più generale per il rinnovamento e il risanamento dell'intera società. Nel corso dell'incontro saranno affrontati, in particolare, i problemi politici posti dall'attuale situazione di crisi in cui versa Roma e il Paese. La manifestazione, in vista della consultazione elettorale del 20 giugno, per il rinnovo del Parlamento (e a Roma delle assemblee elettive del Campidoglio e di Palazzo Valentini) intende anche ribadire l'impegno delle donne e delle ragazze comuniste nella campagna elettorale. Il ruolo delle masse femminili — come ha dimostrato la vicenda del referendum e la grande affermazione del PCI il 15 giugno — è decisivo per determinare una profonda svolta nel governo della città e dell'Italia.



La moglie di un diplomatico, Anna Francia, 42 anni, è stata trovata strangolata nella sua abitazione estiva di Tarquinia. Il corpo marciato sul letto, i vestiti stracciati, a pochi insanguinati uno per infierire sulla vittima. Tutti i sospetti sono caduti su un ragazzo di quindici anni, Stefano Macarini, re alcuni pacchi. Il giovane è sparito dalla circolazione da ventiquattro ore e sembra sia fuggito a bordo della « Fiat 127 » della vittima. Anna Francia era sposata con il consigliere d'

Il concentramento è alle ore 9 a piazzale De Matteis

Oggi sciopero e corteo a Frosinone per l'occupazione e gli investimenti

Oltre 5 mila licenziamenti negli ultimi 15 mesi - Provvedimento repressivo contro 7 dipendenti in due aziende di Viterbo - Ferma presa di posizione delle organizzazioni sindacali

Si fermano oggi per l'intera giornata i lavoratori di Frosinone. Lo sciopero è stato indetto dalla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL in difesa dell'occupazione e per la ripresa produttiva. I lavoratori daranno vita ad un corteo che partirà alle ore 9 da piazzale De Matteis e si concluderà a piazzale della Stazione dove, alle 10,30, si terrà un comizio. La giornata di lotta del capoluogo ciociaro è stata preparata da decine di assemblee nelle fabbriche, nei cantieri e in tutti i luoghi di lavoro. I sindacati intendono sollecitare impegni precisi per bloccare i licenziamenti. Al centro dello sciopero c'è anche la richiesta di investimenti capaci di creare lavoro per i disoccupati e per i giovani in cerca di prima occupazione. Negli ultimi 15 mesi nella provincia di Frosinone ben 5 mila lavoratori sono stati espulsi dal processo produttivo. Altro punto della vertenza è il rilancio dell'edilizia e la costruzione delle opere pubbliche già approvate e finanziate dalle casse economiche e popolari. VITERBO — Sette lavoratori sono stati licenziati in tronco da due aziende di Viterbo. L'iniziativa, che è stata denunciata dai sindacati come una manovra repressiva, è stata portata a termine dalle direzioni aziendali della Svic e Frigoriferi Generali. «Nelle due aziende — si legge in un comunicato della CGIL — si è sempre effettuata un lavoro straordinario, come risulta dai prospetti-paga dei lavoratori». La motivazione reale, che sta dietro il licenziamento, dovrebbe quindi essere ricercata nel fatto che le maestranze da alcune settimane stanno parlando avanti una lotta per costruire la struttura sindacale nelle due aziende.

Un pensionato ieri sera a Torpignattara

Ferito nell'agguato da due rapinatori

Armati di pistola e mazzette due malviventi hanno aggredito ieri sera a Torpignattara un pensionato sotto la sua abitazione. Al rifiuto di quest'ultimo di consegnare loro i danari che aveva in tasca, uno dei due banditi ha espulso un colpo di pistola che ha colpito il pensionato ad una gamba. Giuseppe Meozzi, ex dipendente di una ditta di edilizia, è stato aggredito, è stato soccorso dopo alcuni minuti da un vicino di casa e trasportato su una sedia a rotelle in un ospedale dove è stato medicato e dimesso con una prognosi di guarigione di otto giorni. Il sanguinoso episodio, che poteva anche avere tragiche conseguenze, è avvenuto alle 23,35 di ieri a Torpignattara. Giuseppe Meozzi, ex dipendente della Banca nazionale del lavoro, stava rientrando in casa in via dei Savorgnan 5, dopo aver trascorso la serata con alcuni amici. A pochi metri dal portone si è trovato di fronte due sconosciuti. Avanzando in direzione di un vicolo coperto da passamontagna e impugnavano due pistole e un fucile. Meozzi tentò di scappare ma fu afferrato da un dei due banditi. Il secondo bandita gli sparò un colpo di pistola che gli colpì la gamba sinistra. Meozzi, ferito, si inginocchiò e consegnò ai due malviventi un sacchetto contenente una somma di danari. Dopo averlo saccheggiato, i due rapinatori si allontanarono. Meozzi è stato ricoverato all'ospedale di Torpignattara.

Il gesso teppistico, a quanto hanno accertato gli agenti del posto di polizia, sarebbe stato compiuto poco dopo l'una di notte. Una manifestazione di protesta contro la provocazione, di chiara natura fascista, è stata promossa per oggi pomeriggio dalle forze democratiche della zona.

Il gesso teppistico contro una sezione del PCI

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate l'ultima notte dalla sede del PCI di Villa Adriana, un centro di pochi chilometri da Tivoli. Il gesso teppistico, a quanto hanno accertato gli agenti del posto di polizia, sarebbe stato compiuto poco dopo l'una di notte. Una manifestazione di protesta contro la provocazione, di chiara natura fascista, è stata promossa per oggi pomeriggio dalle forze democratiche della zona.

I lavori avranno inizio alle 17

Oggi si apre al Civis il congresso Arci-Uisp

Proposte per la programmazione culturale - Partecipano rappresentanti di partiti, sindacati, enti locali

Radiatione

Il questionario fu diffuso al «Visconti»

In tribunale 3 studenti per un «test» sul sesso

Il 9 giugno saranno processati per direttissima - L'accusa comporta pene fino a tre anni di reclusione

Finiranno in tribunale per aver distribuito un questionario sul sesso a scuola: tre studenti del liceo Visconti, ritenuti «colpevoli» dell'iniziativa saranno processati, per direttissima, il 9 giugno dalla settima sezione penale del tribunale di Roma. Il procuratore della Repubblica Angelo Maria Dore, che ha firmato la scorsa settimana il decreto di citazione, prevede pene gravissime, fino a tre anni di detenzione: violazione dell'articolo 14 della legge sulla stampa, che punisce chi diffonde «pubblicazioni destinate ai fanciulli e agli adolescenti quando per la sensibilità ed impressionabilità ad essi propri siano idonee ad offendere il loro sentimento morale o a costituire per essi incentivo alla corruzione, al delitto e al suicidio». Il questionario

Ricercato un ragazzo di quindici anni

Uccisa a Tarquinia la moglie di un diplomatico romano

La donna è stata trovata strangolata con un foulard e massacrata con un grosso remo - Probabilmente si tratta di un delitto a sfondo sessuale - Il giovane indiziato sarebbe fuggito a bordo della « 127 » della vittima



La moglie di un diplomatico, Anna Francia, 42 anni, è stata trovata strangolata nella sua abitazione estiva di Tarquinia. Il corpo marciato sul letto, i vestiti stracciati, a pochi insanguinati uno per infierire sulla vittima. Tutti i sospetti sono caduti su un ragazzo di quindici anni, Stefano Macarini, re alcuni pacchi. Il giovane è sparito dalla circolazione da ventiquattro ore e sembra sia fuggito a bordo della « Fiat 127 » della vittima. Anna Francia era sposata con il consigliere d'

Sette bottiglie incendiarie contro una concessionaria di auto tedesche

Sette bottiglie incendiarie sono state lanciate — probabilmente la scorsa notte — contro una sede dell'ItaliaVest, la concessionaria di auto tedesche (Audi, Volkswagen, NSU) che è stata oggetto del gesto teppistico si trova al numero civico 399 di via della Magliana. L'attentato è stato scoperto soltanto ieri pomeriggio, da alcuni dipendenti del negozio che nella mattina erano restati chiusi. E' stata avvertita la polizia che ha svolto i primi accertamenti, econdo gli inquirenti il lancio di bottiglie andrebbe messo in relazione alla morte in carcere tre mesi fa di Ulrike Memhoff. Analoghi gesti di provocazione sono stati compiuti in altre città tedesche.

Domani alle 17 conferenza di produzione ai mercati generali

La conferenza di produzione dei Mercati Generali si terrà domani pomeriggio alle 17 nella sala della Cooperativa «COSIA» in via della Circonvallazione Ostiense. L'iniziativa è stata promossa dal PCI sul tema «L'impegno dei comunisti, delle forze democratiche e delle categorie operanti nei mercati generali, per una nuova funzione dell' struttura pubblica di mercato, che combatte la speculazione e la corruzione, e contribuisca a risanare e rinnovare Roma e il Paese». La relazione introduttiva sarà tenuta da Modesto Colacicco, segretario della AFRE e candidato del PCI per il Comune. I lavori saranno conclusi dal compagno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione, candidato per la Camera. Presiede il compagno Di Lino.

E' uscito il numero zero di «Regione e Società»

E' uscito il numero zero di «Regione e Società», la nuova rivista del comitato regionale del PCI in questo numero del nuovo periodo — che uscirà ogni mese — sono pubblicati articoli di Paolo Bufalini «Queste elezioni» e di Tullio De Mauro «Analfabetismo: un debito da saldare». La rivista riporta anche un'inchiesta sulla criminalità a Roma, con interviste a Elio Sibotto, procuratore della Repubblica, e gli interventi di Franco Basaglia e Giulio Salerno. Inoltre viene pubblicata un'indagine sul fenomeno del primarismo nel Lazio del periodo, in cui sono analizzati i movimenti femminili.

Nella foto: l'ingresso del palazzo di Tarquinia dove è avvenuto il delitto. Nel riquadro: Anna Francia, la vittima e Stefano Macarini, il ragazzo scomparso

I termini sono scaduti ieri sera

Presentate undici liste alla Camera e nove al Senato

Pochi minuti prima delle 20, l'ora in cui scadeva il termine per la presentazione delle liste, la Dc ha consegnato ieri sera alla Camera e al Senato l'elenco dei propri candidati alla Camera e al Senato, aggiungendosi, così all'ultimo posto nelle schede elettorali del nuovo Parlamento. Nel numero di voti che avevano preceduta di poche ore — oltre ai rappresentanti di un sedicente «nuovo partito popolare» e repubblicani. Nella madama hanno invece presentato le proprie liste i socialisti (che avevano già reso noti i nomi dei candidati) e i missini, che per il Senato, i liberali che avevano già presentato, i loro i propri candidati alla Camera. In tutto le liste presentate sono 11 alla Camera dei deputati e 9 al Senato. Chiusi i battenti della Corte D'Appello per l'accettazione degli elenchi. L'ufficio elettorale ha comunicato l'ordine che i simboli avranno nelle due schede per Montecitorio e palazzo Madama. Per la Camera al primo posto il PCI, 2° Partito Radicale, 3° PSDI, 4° Partito Operato Europeo, 5° Pli, 6° Democrazia Proletaria, 7° PSI, 8° PRI, 9° MSI, 10° Nuovo Partito Popolare, 11° DC. Per il Senato: 1° PCI, 2° Partito Radicale, 3° PSDI, 4° Pli, 5° PSI, 6° MSI, 7° PRI, 8° NPP, 9° DC. E di mano era un'occhiata alle liste. A Tarquinia, la lotta intestina nella quale i dirigenti Dc sono stati impegnati per oltre dieci giorni, senza esclusione di colpi, è nata una lista, come era ormai scontato, senza nomi nuovi. Ad aprirla è Giulio Andreotti, seguito a ruota da un gruppo di sei notabili, tutti deputati uscenti e membri della direzione del partito: il capo della cosiddetta «lista» è il deputato uscente, Luigi Magliani Galloni e Cabras, il fanfaniano ex sindaco Darida, l'andreattiano Evangelisti e Amerigo Petrucci. Consistenti la presenza di esponenti capitolini, che lascia-